

# I COMPORTAMENTI PROBLEMA



Dott.ssa Daniela Toccaceli  
daniela.toccaceli@ulsumbria1.it



# COMPORAMENTO PROBLEMA

## VISSUTO PERSONALE

### CHE COSA E'?



- **“N. HA INIZIATO A PICCHIARSI E NON RIESCO A FARLO SMETTERE!”**
- **“A. LECCA TUTTO CIO’ CON CUI GIOCA E MI DA’ MOLTO FASTIDIO!”**
- **“A. GIRA GLI OGGETTI O LI FA MUOVERE COME SE FOSSERO IN UNA ALTALENA!”**
- **L. E’ AGGRESSIVA E PROVOCATORIA. . DA’ GLI SCHIAFFI A CHI LE STA VICINO**
- .....



I comportamenti problematici sono comportamenti inappropriati per intensità frequenza o durata che possono compromettere la qualità della vita del bambino e della sua famiglia.

**IL COMPORTAMENTO E' UNA  
FUNZIONE DELLE INTERAZIONI TRA  
LA PERSONA E L'AMBIENTE**



**IL COMPORTAMENTO E'  
COMUNICAZIONE**

**L'INTERVENTO DEVE AFFRONTARE  
LE VARIABILI CHE MANTENGONO  
IL COMPORTAMENTO**

# INTERVENTO

- INDIVIDUARE E MODIFICARE L'ECOLOGIA (AMBIENTE)
- INSEGNARE COMPORTAMENTI ALTERNATIVI
- INSEGNARE COMPORTAMENTI A LUNGO TERMINE (COMPRESIONE DEI MOTIVATORI DEL COMPORTAMENTO BERSAGLIO)
- LAVORARE PER L'INDIPENDENZA E L'ADATTAMENTO

NICO G. ALE P.

Daniela Toccaceli

# **REALE PROBLEMATICITA'**

## **CRITERIO DEL DANNO**

**IL COMPORTAMENTO PRODUCE ALLA PERSONA O AD ALTRI UN  
DANNO DOCUMENTABILE**

## **IL CRITERIO DELL'OSTACOLO**

**I COMPORTAMENTI PROBLEMATICI CHE COSTITUISCONO UN  
OSTACOLO REALE E DOCUMENTABILE ALLO SVILUPPO  
INTERPERSONALE E/O INTELLETTIVO (STEREOTIPIE MOLTO INVASIVE)**

## **IL CRITERIO DELLO STIGMA SOCIALE**

**UN COMPORTAMENTO PROBLEMATICO PUÒ RAPPRESENTARE UNO  
STIGMA SOCIALE E CONDIZIONARE A PRIORI LA PARTECIPAZIONE  
DEL SOGGETTO A DIVERSI CONTESTI**



«Individui con autismo che presentano basso funzionamento intellettuale, scarsa adattabilità all'ambiente e assenza di comunicazione funzionale esibiscono più comportamenti problema di soggetti con autismo ad alto funzionamento e con competenze comunicative.»

# STEREOTIPIE

LE STEREOTIPIE COMPRENDONO TUTTI I COMPORTAMENTI COGNITIVI, SENSORIALI E MOTORI, RIPETITIVI, ISOLATI O SECONDO SCHEMA, SPONTANEI, SUBENTRANTI, NON CONTESTUALI, PRIVI DI FUNZIONALITÀ, EMESSI ANCHE IN SOLITUDINE

## IPOTESI AUTOREGOLATORIA

SENSORIALE (effetto interessante)

OMEOSTATICA (ristabilisce l'equilibrio in situazioni di stimolazione troppo alta o troppo bassa)

ORGANICA (produce piacere fisico)



# IPOTESI PERCETTIVA

UN ALTRO MODO DI «VEDERE» IL MONDO

UN ALTRO MODO DI ELABORARE GLI  
STIMOLI

INTERESSI PARTICOLARI E SPECIFICI

DSM V

IPER O IPO REATTIVITÀ NEI CONFRONTI DI  
INPUT SENSORIALI O INTERESSE INUSUALE  
PER ASPETTI SENSORIALI DELL'AMBIENTE



## CIRO

- **6 ANNI**
- **DISTURBO AUTISTICO**
- **GRAVE RITARDO MENTALE**
- **BAMBINO NON VERBALE**
- **L'UNICA PAROLA CHE PRODUCE E' /MAMMA/ CHE USA COME UNA PASSE PARTOUT (/VOGLIO USCIRE/, /VOGLIO LA MAMMA/, /VOGLIO .../)**
- **CIRO E' APPASSIONATO DI AUTO. CI VUOLE SALIRE DENTRO. VUOLE SEMPRE ANDARE DOVE CI SONO AUTO**
- **NON COMPRENDE IL LINGUAGGIO, LE FOTO, I PITTOGRAMMI, I DISEGNI**
- **RITMO SONNO VEGLIA NON STABILE. A VOLTE PIANGE TUTTA LA NOTTE**  
....
- **A CASA E' MOLTO DIFFICILE GESTIRLO PERCHE' LUI VUOLE MANGIARE IN AUTO, VUOLE DORMIRE IN AUTO, ....**

# CIRO

## **PRIMO INTERVENTO**

- STRUTTURAZIONE SPAZIO (ANGOLI DIVERSI PER ATTIVITA' DIVERSE)
- COMUNICAZIONE OGGETTUALE PERCHÉ NON COMPRENDE IL LINGUAGGIO VERBALE E NON COMPRENDE NÉ LE FOTO NÉ LE ICONE (PALLA – GIOCO, PANNOLINO – CAMBIARSI E LAVARSI, BAVAGLINO – MANGIARE, ZAINETTO – ANDARE A CASA, ...)

## **COMPORAMENTI PROBLEMA**

- CIRO SI DA' GLI SCHIAFFI SUL VISO
- CIRO LANCIAM GLI OGGETTI
- COLPISCE CON LE BAMBOLE I COMPAGNI



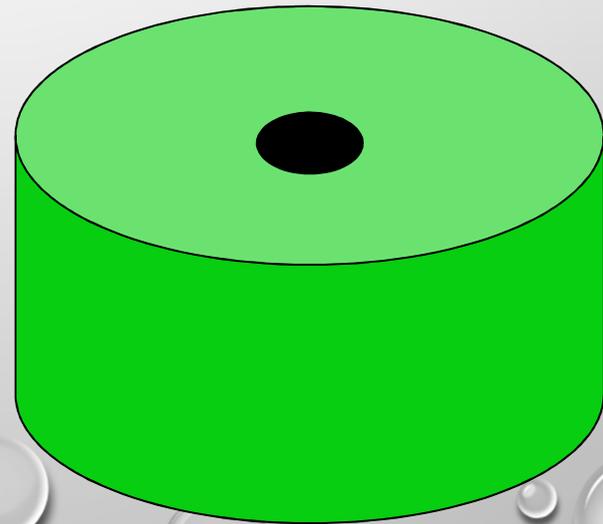
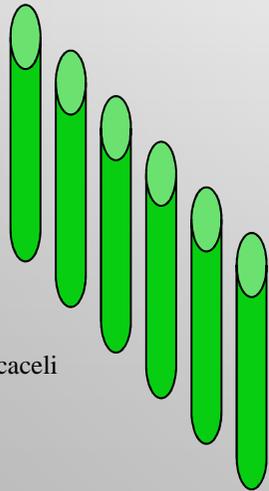
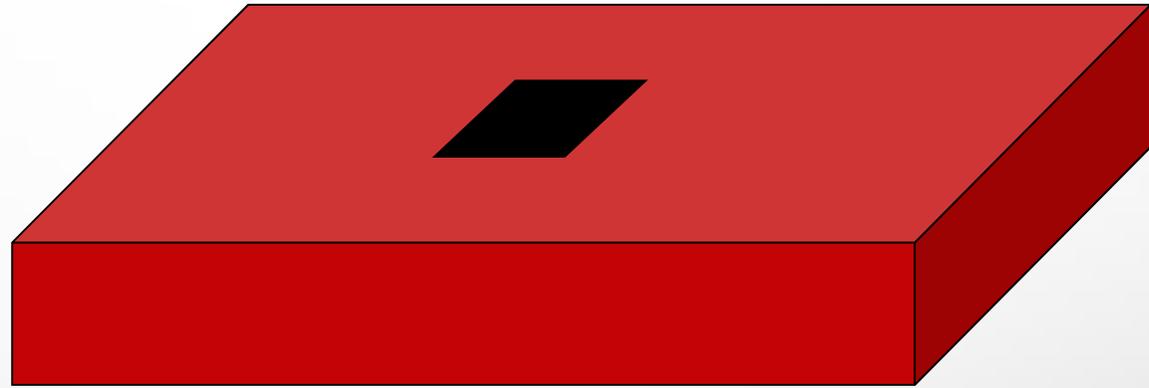
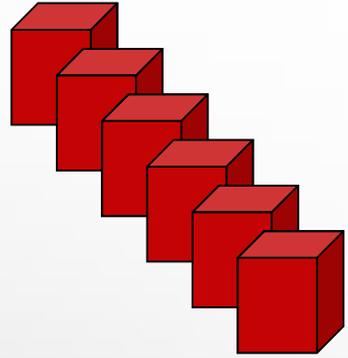
Daniela Toccaceli

# CIRO

## LAVORO AL TAVOLO

- QUANTITÀ DI COMPITI VISIBILI SUL LATO SX
- ATTIVITÀ SEMPLICI (COME METTERE OGGETTI UGUALI – PALLINE, CUBI, TESSERE, BASTONCINI, ECC. - IN UNA SCATOLA CON UN FORO ADEGUATO ALL'OGGETTO, ..)
- APPOGGIARE L'ATTIVITÀ FINITA ALLA SUA DX

**CIRO ERA MOLTO MOTIVATO AL LAVORO, SORRIDEVA, I COMPITI ERANO ADEGUATI PER LUI E QUESTO GLI DAVA UN SENSO DI SUCCESSO**

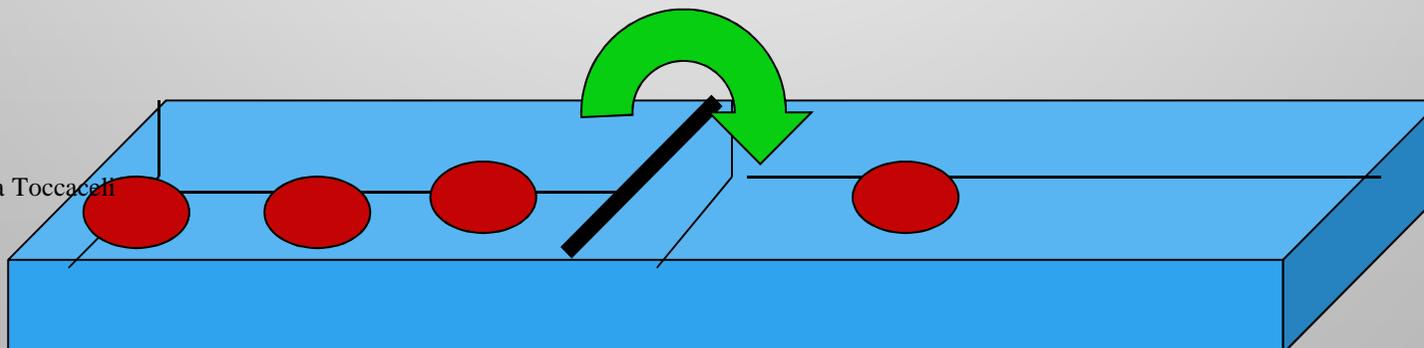


# CIRO

- **COMPORAMENTO PROBLEMA IN SITUAZIONI DIVERSE**
  - **DURANTE LE SESSIONI DI LAVORO**
  - **DURANTE LA MERENDA DEL MERCOLEDI'**
  - **DURANTE IL PRANZO DEL GIOVEDI'**
  - **NELLO SPAZIO DEL TEMPO LIBERO**
  - **OGNI VOLTA CHE VEDEVA LA SUA INSEGNANTE E LA SUA MAMMA**

EVENTI CONTESTUALI	EVENTI ANTECEDENTI	COMPORTAMENTO PROBLEMA	CONSEGUENZE
CAMBIAMENTO ATTIVITA' AL TAVOLO	CIRO SPOSTA LE PALLINI DA SX A DX. POI DA DX A SX. POI DA SX A DX.  GLI EDUCATORI GLI DICONO CHE L'ATTIVITA' E' FINITA.	<b>SI DA' GLI SCHIAFFI SUL VISO</b>	INTERRUZIONE DEL COMPITO  CIRO VA A GUARDARE LE AUTO ALLA FINESTRA

Daniela Toccaceli



# RINFORZO POSITIVO DANDO QUALCOSA

# RINFORZO NEGATIVO TOGLIENDO QUALCOSA

	Preferito	Non preferito
Avere	Rinforzo +	
Perdere		Rinforzo -

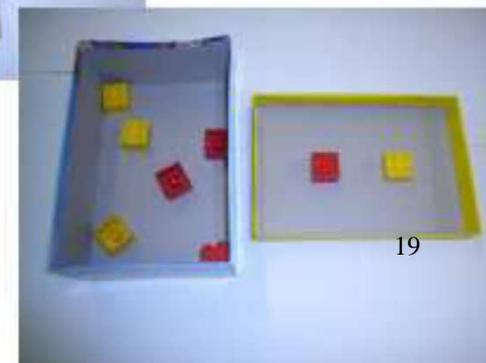
# CIRO

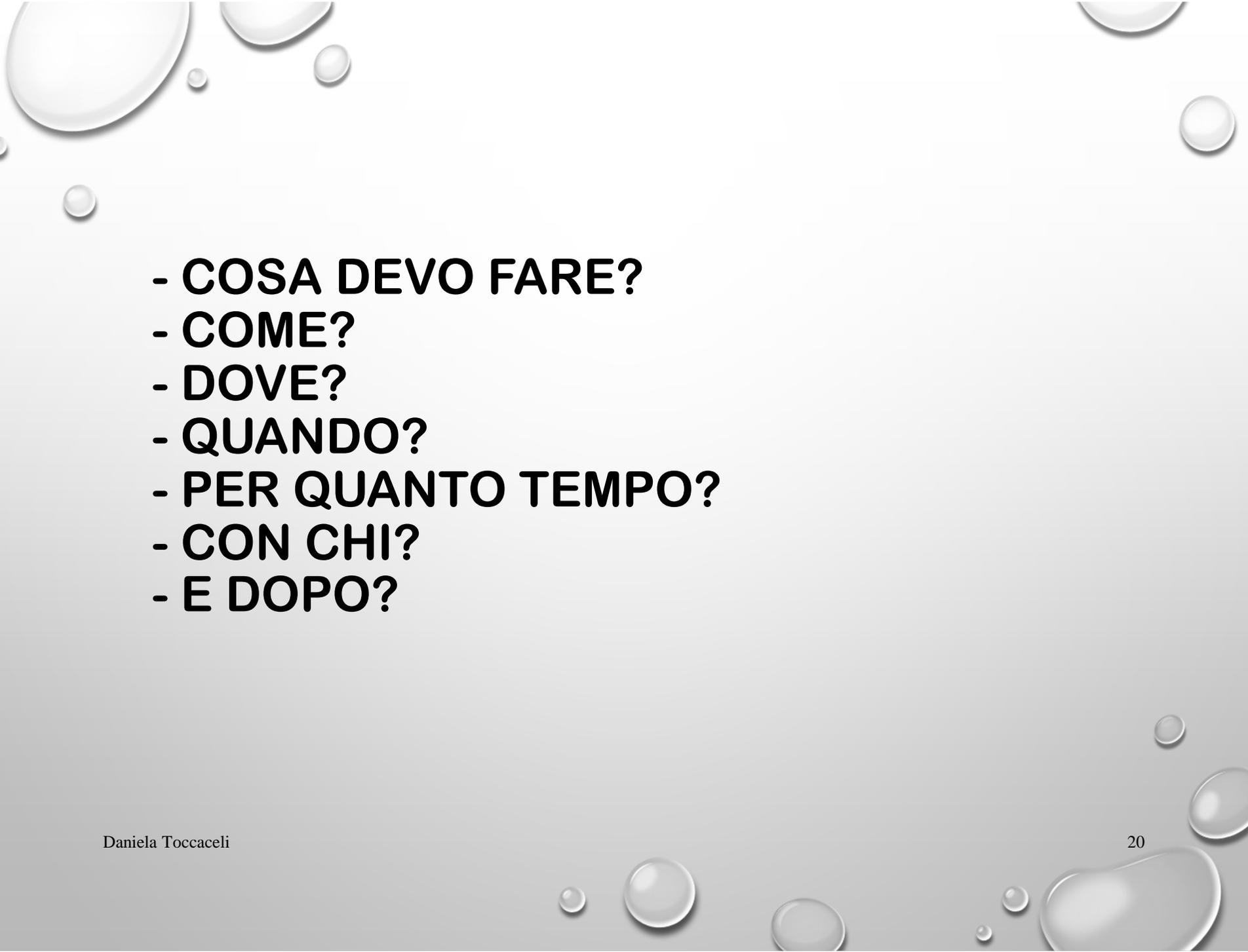
- **CIRO PENSA VISIVAMENTE**

- ADATTARE I COMPITI
- I COMPITI DEVONO ESSERE ESPLICATIVI A LIVELLO VISIVO
- I COMPITI DEVONO AVERE UN INIZIO ED UNA FINE CHIARA
- NON USARE LE ISTRUZIONI VERBALI

# I COMPITI AUTOESPLICATIVI

OBIETTIVO: GENERALIZZARE LA  
DISCRIMINAZIONE DI GIALLO E ROSSO.



- 
- **COSA DEVO FARE?**
  - **COME?**
  - **DOVE?**
  - **QUANDO?**
  - **PER QUANTO TEMPO?**
  - **CON CHI?**
  - **E DOPO?**

<b>EVENTI CONTESTUALI</b>	<b>EVENTI ANTECEDENTI</b>	<b>COMPORAMENTO PROBLEMA</b>	<b>CONSEGUENZE</b>
<p>MERENDA (SUL TAVOLO CI SONO PANE PROSCIUTTO FORMAGGIO CARMELLE, ..)</p>	<p>CIRO NON SI MUOVE. GLI EDUCATORI PENSANO CHE CIRO NON ABBIA FAME CI SI ALZA PER ANDARE IN ALTRO LUOGO</p>	<p><b>SI DA' GLI SCHIAFFI SUL VISO</b></p>	<p><b>OFFERTA DI CIBI</b></p>

# CIRO

## DEFINIZIONE DI UN OBIETTIVO EDUCATIVO

### RICHIEDERE CIBI PORGENDO IL PIATTO

- **PRENDERE IL PIATTO E PORGERLO ALLA PERSONA DAVANTI A LUI  
(AIUTO FISICO NELLA FASE INIZIALE)**



Daniela Toccaceli

### DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE

### CIRO NON SA RICHIEDERE

<b>EVENTI CONTESTUALI</b>	<b>EVENTI ANTECEDENTI</b>	<b>COMPORAMENTO PROBLEMA</b>	<b>CONSEGUENZE</b>
<p>STANZA DEI GIOCHI PIENA DI GIOCATTOLE TRAMPOLINO PALLE PUZZLE BAMBOLE</p>	<p>CIRO SALTA SUL TRAMPOLINO SCENDE IMMOBILE “ABBATTUTO”</p>	<p><b>PRENDE UNA BAMBOLA E COLPISCE SULLA TESTA UN COMPAGNO</b></p>	<p><b>INTERVIENE UN ADULTO, AGITA LE BRACCIA, PARLA A VOCE ALTA, LO PRENDE IN BRACCIO CIRO RIDE</b></p>

# CIRO

- **CIRO ADORA IL CONTATTO FISICO**
- **COME FA A CHIEDERE LE COCCOLE?**
- **NON SAPEVA ALLUNGARE LE BRACCIA VERSO L'ADULTO**
- **L'ESPERIENZA RIPETUTA CONCRETA E' CHE BATTERE LE BAMBOLE SULLA TESTA DEGLI ALTRI PORTA UN ADULTO VICINO CHE LO PRENDE IN BRACCIO E GLI GORGHEGGIA VICINO**

## **DEFINIZIONE OBIETTIVO EDUCATIVO**

### **RICHIEDERE DI ESSERE PRESO IN BRACCIO**

- **ALLUNGARE LE BRACCIA VERSO UNA PERSONA (NELLA FASE INIZIALE CON L'AIUTO FISICO)**

## **DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE**

# CIRO

- **NELLA STANZA DEI GIOCHI C'ERANO PALLINE, CUBI, ...**
- **CIRO RACCOGLIEVA I GIOCHI, LI LECCAVA E POI LI BUTTAVA CONTRO LA FINESTRA**
- **CIRO HA UN GRANDE BISOGNO DI ATTIVITA' DI SVAGO ORGANIZZATE**

## DEFINIZIONE OBIETTIVO EDUCATIVO

### GIOCARE DA SOLO

- **PICCOLO SCAFFALE CON GIOCHI ORGANIZZATI CHE LUI SA FARE BENE (APPRESI NELLA SESSIONE DI LAVORO) PRENDERLI, USARLI E RIPORLI. NELLA FASE INIZIALE E' UTILE LA PRESENZA DI UN ADULTO CHE LO SOSTENGA NEI MOVIMENTI**

## STRATEGIE DI INTERVENTO NEGLI ANTECEDENTI

### PROATTIVE



Prevengono il comportamento e mirano a ridurre la probabilità che si manifesti.

Sono interventi sugli antecedenti e abilitativi.

Sono le strategie più importanti perché agiscono alla base del problema

## STRATEGIE DI INTERVENTO SULLE CONSEGUENZE

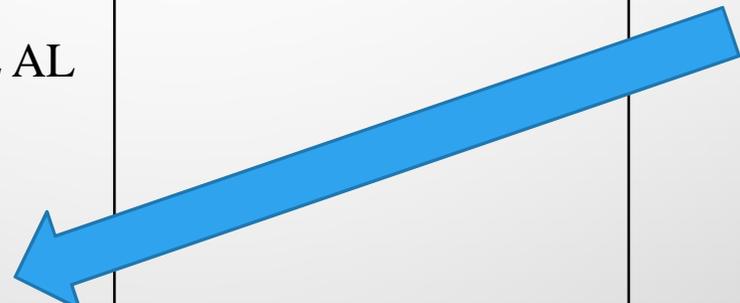
### **REATTIVE**



Servono a gestire il comportamento nel momento in cui si manifesta. Sono interventi sulle conseguenze ed impediscono al comportamento di raggiungere il rinforzo.

# ALESSIO

<b>EVENTI CONTESTUALI</b>	<b>EVENTI ANTECEDENTI</b>	<b>COMPORAMENTO PROBLEMA</b>	<b>CONSEGUENZE</b>
AULA DI SOSTEGNO INSEGNANTE SUONA LA CAMPANELLA LE PRIME E LE SECONDE CLASSI ESCONO PER ANDARE A MENSA.	ALESSIO SI ALZA MA L'INSEGNANTE GLI DICE DI RITORNARE AL SUO POSTO	ALESSIO SI SIEDE MA URLA /PASTA PASTA/	L'INSEGNANTE GLI DICE /NO, PASTA DOPO/
	L'INSEGNANTE GLI DICE /NO, PASTA DOPO/	ALESSIO URLA FORTE E TIRA PUGNI SUL BANCO	L'INS. VA VERSO DI LUI PER PRENDERGLI LE BRACCIA E FARLO USCIRE DALLA STANZA



# ALESSIO

<b>EVENTI CONTESTUALI</b>	<b>EVENTI ANTECEDENTI</b>	<b>COMPORAMENTO PROBLEMA</b>	<b>CONSEGUENZE</b>
Daniela Toccaceli	ALESSIO SI ALZA E VA VERSO L'ANGOLO VICINO ALLA PORTA  L'INSEGNANTE SI AVVICINA	<b>ALESSIO SFERRA UN PUGNO SUL PETTO DELL'INSEGNANTE</b>	<b>L'INSEGNANTE URLA /NO/ ED ESCE DALLA STANZA</b>

# ALESSIO

<b>EVENTI CONTESTUA LI</b>	<b>EVENTI ANTECEDENTI</b>	<b>COMPORTAMENTO PROBLEMA</b>	<b>CONSEGUENZE</b>
<p><b>ALESSIO TORNA A SEDESI</b></p> <p>INS. SOST. ALTRE INSEGNANTI ENTRANO NELLA AULA</p>	<p>LE INSEGNANTI RIMPROVERANO ALESSIO</p> <p><b>IL PANINO SUL BANCO DI ALESSIO</b></p>	<p><b>ALESSIO PRENDE A CALCI LE SEDIE E I BANCHI CHE SI TROVANO NELLA STANZA</b></p>	<p><b>L'INS. ESCE VA IN CLASSE PRENDE UN PANINO E LO METTE SUL BANCO DI ALESSIO</b></p> <p><b>ALESSIO SI SIEDE E MANGIA IL</b> <small>30</small> <b>PANINO</b></p>

# ALESSIO

## DEFINIZIONE OBIETTIVI EDUCATIVI

### 1 - COMPRENDERE L'AMBIENTE

- INSEGNARE AD ALESSIO AD ORIENTARSI NEL TEMPO ATTRAVERSO LO SCHEMA DELLA GIORNATA (STRUTTURAZIONE)
- COMPRENDERE SE È POSSIBILE CAMBIARE TURNO DELLA MENSA (ORGANIZZAZIONE - STRUTTURAZIONE)

### 2 - SAPER RICHIEDERE

- INSEGNARE AD ALESSIO A CHIEDERE CIBO (COMUNICAZIONE)

LA MIGLIORE STRATEGIA DI INTERVENTO SUI COMPORTAMENTI  
PROBLEMATICI È LA PREVENZIONE

UN'EDUCAZIONE SPECIALIZZATA PER L'AUTISMO SI BASA SULLA  
PREVENZIONE

(GILLBERG E PEETERS, 2003)

... COSI' DEVONO ESSERE PREDISPOSTI GLI ELEMENTI  
AMBIENTALI CHE FACILITINO E NON OSTACOLINO LA  
PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' ...

(VON DER EMBSE, BROZN E FORTAIN, 2011)

**PREVENIRE I COMPORTAMENTI**  
**PROBLEMATICI**

## ENRICO

E. HA UNO SVILUPPO VERBALE NOTEVOLE. HA UN COMPORTAMENTO FASTIDIOSO NELLA CLASSE. QUANDO L'INSEGNANTE DA' LE ISTRUZIONI AGLI ALTRI BAMBINI, ENRICO PONE MOLTE DOMANDE INTERROMPENDO CONTINUAMENTE LA COMUNICAZIONE.

LA RICHIESTA FATTA A LUI DI ALZARE LA MANO ED ASPETTARE PRIMA DI FARE LA DOMANDA NON LO HANNO AIUTATO A MODIFICARE IL COMPORTAMENTO

**L'EDUCATRICE HA COSTRUITO DUE CERCHI, UNO VERDE – SI PUO' PARLARE, L'ALTRO ROSSO - SILENZIO, E PONE L'UNO O L'ALTRO IN EVIDENZA SULLA LAVAGNA, A SECONDA DELLA POSSIBILITA' DA PARTE DEGLI ALUNNI DI FARE DOMANDE O COMMENTI O DI PORRE ATTENZIONE A CIO' CHE LEI DICE**

**QUESTO TIPO DI SUPPORTO PUO' ESSERE ANCHE UTILIZZATO IN ALTRI CONTESTI CHE RICHIEDONO SILENZIO**

# PAOLO

## ANALISI PRELIMINARE

- IN CLASSE GIOCA CON OGGETTI E LI FA CADERE
- SI ALZA DAL POSTO E GIRA PER LA CLASSE
- SI ALZA E GUARDA FUORI DALLA FINESTRA
- PARLARE A VOCE ALTA

## IPOSTESI DI COMPrensIONE (ANALISI FUNZIONALE)

- EVITARE COMPITI NOIOSI
- EVITARE RICHIESTE CHE VALUTA DIFFICILI
- **IL CLIMA DELLA CLASSE RISULTA CONFUSIONARIO**

# PAOLO

## OBIETTIVO GENERALE

### POTENZIARE LE ABILITA' COMPORTAMENTALI DEL GRUPPO CLASSE E MIGLIORARE IL CLIMA

- INDIVIDUAZIONE DI ALCUNE REGOLE PER TUTTI GLI ALUNNI  
(COSTRUITE E CONDIVISE DAGLI ALUNNI)

## OBIETTIVO PER PAOLO

### AIUTARLO A RISPETTARE LE REGOLE DELLA CLASSE

- NON GIOCARE CON IL MATERIALE, STARE IN SILENZIO MENTRE  
L'INSEGNANTE PARLA, ...)

**DURATA DEL PROGETTO 5 MESI**

# PAOLO

## REALIZZAZIONE DEI MATERIALI

- **COSTRUZIONE DEI CARTELLONI (RAPPRESENTAZIONE SCRITTA CON IMMAGINI)**
- **COSTRUZIONE CARTELLONE SEGNAPUNTI DOVE OGNI FINE SETTIMANA VENIVANO INCOLLATI I TOKEN RICEVUTI (TOKEN ECONOMY È UN SISTEMA DI RINFORZO A GETTONI E CONSISTE IN UNA FORMA DI CONTRATTO EDUCATIVO; OGNI COMPORTAMENTO CORRETTO VERRÀ PREMIATO CON UN GETTONE COSÌ COME OGNI COMPORTAMENTO INADEGUATO VERRÀ SEGNALATO CON UN GETTONE DIVERSO)**
- **IL PREMIO ASSEGNATO ERA UNA GITA AL TERMINE DEI 5 MESI DI LAVORO E OGNI ALUNNO AVREBBE DOVUTO COLLEZIONARE 6 TOKEN POSITIVI**

## SINTESI

- **IL BAMBINO DIVENTA AGGRESSIVO ...**
- **SI PICCHIA**
- **SI MORDE**
- **PICCHIA A CASO I BAMBINI CHE GLI STANNO VICINO**
- **SPUTA**
- **URLA**
- **.....**



## ● LE DOMANDE DALLA PARTE DEL BAMBINO

- COME FACCIAMO AD “ABBASSARE” IL RUMORE?
- PERCHE’ E’ TUTTO CONFUSO?
- COME FACCIAMO A PRENDERE LE COCCOLE?
- DOVE SONO I MIEI GIOCHI?
- DOVE DEVO ANDARE?
- COSA DEVO FARE?
- QUANDO FINISCE QUESTO COMPITO?
- COME SI FA A CHIEDERE ...?
- .....

**ANOMALIE  
SENSORIALI  
IPO O  
IPERSENSIBILITA'  
A  
DETERMINATI  
STIMOLI**

**COMPORAMENTI  
VOLTI A  
DIFENDERSI  
DA SENSAZIONI  
SENSORIALI**

**IPERSENSIBILITA'  
AI SUONI**

**IPERSENSIBILITA'  
TATTILE**

**EVITARE IL  
CONTATTO**

Daniela Toscani



**COMPORAMENTI  
VOLTI A  
RICERCARE  
SENSAZIONI  
SENSORIALI**

**PRESSIONI SUL  
CORPO**

**METTERE IN  
BOCCA**

.....

**DEFICIT DI  
IMMAGINAZIONE  
COMPORAMENTI RIGIDI  
E RIPETITIVI**

**IN CHE COSA  
CONSISTE**

**RIGIDITA'  
RESISTENZA  
AL CAMBIAMENTO**

**PREFERENZA PER  
LA RIPETITIVITA'  
RISTRETTO  
NUMERO  
DI INTERESSI**

Daniela Toccaceli

**COME SI  
MANIFESTA**

**COMPORAMENTI  
MOTORI  
STEREOTIPATI**

**LINGUAGGIO  
MONOTEMATICO**

**ABITUDINI  
RIGIDE**



# COMPORAMENTI PROBLEMA



# CLASSIFICAZIONI DELLE FUNZIONI DEI COMPORAMENTI

- **FOSTER-JOHNSON E DUNLAP (1983)**
  - RICEVERE ATTENZIONE, ACCETTAZIONE, APPROVAZIONE, PREMI TANGIBILI, STIMOLAZIONE SENSORIALE; SOTTRARSI A QUALCOSA.
- **O'NEILL, HORNER, ALBIN, STOREY E SPRAGUE (1990)**
  - OTTENERE UNA STIMOLAZIONE, ATTENZIONE O OGGETTI/ATTIVITÀ; EVITARE UNA STIMOLAZIONE, ATTENZIONE O COMPITI/EVENTI
- **MAYER (1996)**
  - FUGA/EVITAMENTO, RICERCA DI ATTENZIONE; ACCESSO A MATERIALI, ATTIVITÀ O CIBI; STIMOLAZIONE SENSORIALE.
- **NEEL E CESSNA (1993)**
  - POTERE/CONTROLLO, PROTEZIONE/FUGA/EVITAMENTO, ATTENZIONE, ACCETTAZIONE/AFFILIAZIONE, ESPRESSIONE DI SÉ, GRATIFICAZIONE, GIUSTIZIA/VENDETTA.

# **SINTESI**

**I COMPORTAMENTI PROBLEMA SONO FUNZIONALI ALLA PERSONA CHE LI  
MANIFESTA**

**ANCHE SE SONO DANNOSI O CONTROPRODUCENTI**

**I COMPORTAMENTI PROBLEMATICI LOGORANO I RAPPORTI  
INTERPERSONALI, RIDUCONO ASPETTATIVE E GENERANO TIMORE E  
DEMOTIVAZIONE**

**I COMPORTAMENTI PROBLEMA SONO “MESSAGGI”  
OVVERO ATTI DI COMUNICAZIONE NON FACILI DA INTERPRETARE**

NELL'INTERVENTO PSICOEDUCATIVO SI CERCA DI  
COMPRENDERE IL PERCHÉ DEL COMPORTAMENTI  
PROBLEMATICI

<b>EVENTI CONTESTUALI</b>	<b>EVENTI ANTECEDENTI</b>	<b>COMPORTAMENTO PROBLEMA</b>	<b>CONSEGUENZE</b>

# STRUMENTI

## ANALISI QUALITATIVA

SCHEDA ANALISI FUNZIONALE

## ANALISI QUANTITATIVA

DIAGRAMMI PER LA GIORNATA

LUIGI

# L'ESIGENZA EDUCATIVA FONDAMENTALE

**GLI SFORZI DI RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI  
PROBLEMA DEVONO ESSERE DIRETTAMENTE  
COMBINATI CON L'APPRENDIMENTO DI  
COMPORTAMENTI ALTERNATIVI E IL  
MIGLIORAMENTO DELLE ABILITÀ COMUNICATIVE**

## ALLEANZA

**TUTTI I SOGGETTI CHE CONDIVIDONO LA RESPONSABILITÀ DELLA CURA, DELLO SVILUPPO E DEL BENESSERE DELLA PERSONA DISABILE DEVONO COSTRUIRE UN PERCORSO DI CONDIVISIONE**

- **SULLA PROBLEMATICITA' DEL COMPORTAMENTO**
- **DEGLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ DA RAGGIUNGERE**
- **DELLE STRATEGIE E TECNICHE UTILI NEI DIVERSI CONTESTI**

# L'ANALISI FUNZIONALE

## OBIETTIVO

**COMPRENDERE LA/E FUNZIONE/I DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA**

**COMPRENDERE I CONTESTI E LE SITUAZIONI IN CUI IL COMPORTAMENTO  
SI MANIFESTA**

**COMPRENDERE I COMPORTAMENTI DEGLI “EDUCATORI” CONSEGUENTI**

# L'ANALISI FUNZIONALE

## LE CONDIZIONI

**CONDIZIONI DELLO STATO FISICO DEL SOGG.**

**CONDIZIONI DELLO STATO AFFETTIVO – EMOTIVO DEL SOGG.**

**CONDIZIONI DELLO STATO COGNITIVO DEL SOGG.**

**CONDIZIONI DELLE RELAZIONI DI ALTRI EDUCATORI (SIGNIFICATIVI PER IL SOGG.)  
PRESENTI**

**CONDIZIONI DELLA RETE DI RELAZIONI PRESENTI (GRUPPO)**

**CONDIZIONI DEL CONTESTO (IN SENSO GLOBALE E GENERALE)**



# L'ANALISI FUNZIONALE

## EFFETTI PRODOTTI DAL COMPORTAMENTO PROBLEMA

### **IL RINFORZAMENTO POSITIVO**

AL COMPORTAMENTO SEGUE UN EFFETTO CHE LA PERSONA VIVE COME POSITIVO PER SÉ IN QUANTO RISPONDE AD UNA SUA MOTIVAZIONE (ATTENZIONE, SICUREZZA, STIMOLI PIACEVOLI, ...)

### **IL RINFORZAMENTO NEGATIVO**

IL COMPORTAMENTO PROBLEMATICO AUMENTA IN INTENSITÀ E FREQUENZA QUANDO LA PERSONA RIESCE AD EVITARE O FUGGIRE CONDIZIONI ANTECEDENTI VISSUTE COME NEGATIVE E CHE CREANO UN DISAGIO ENORME NELLA PERSONA

# L'ANALISI FUNZIONALE

AL TERMINE DELLA RACCOLTA DEI DATI OCCORRE FARE UNA ANALISI  
ACCURATA

CONTESTI/SITUAZIONI

ANALISI DELLE FUNZIONI COMUNICATIVE

COMPrensione (CONDIVISIONE) DEI RINFORZI NEGATIVI E POSITIVI

**GRUPPO DI LAVORO**

**DEFINIZIONE CONDIVISA DELLE FUNZIONI SVOLTE DAL  
COMPORTAMENTO PROBLEMA**

**LO SCOPO DI OGNI INTERVENTO È UN CAMBIAMENTO NELLO  
STILE DI VITA**

[VIDEO](#)



Daniela Toccaceli

**LA CAPACITA' DI PARLARE DELLE EMOZIONI E'  
UN'ABILITA' CHE SI ACQUISISCE**

- **CON CHI?**
- **COME?**
- **QUANDO?**
- **DOVE?**

**INSEGNARE A CONOSCERE E RICONOSCERE LE  
EMOZIONI**

**INSEGNARE A TENERE SOTTO CONTROLLO LE  
PROPRIE EMOZIONI**

**INSEGNARE A GESTIRE LE EMOZIONI IN MANIERA  
SOCIALMENTE ACCETTABILE**

The background of the slide is a light gray gradient. It is decorated with several realistic water droplets of various sizes and shapes, scattered across the top and bottom edges. The droplets have highlights and shadows, giving them a three-dimensional appearance.

# INTERVENTO

SINTESI

## **ASSESSMENT FUNZIONALE CATEGORIZZAZIONE FUNZIONI**

**OGNI COMPORTAMENTO HA UN VALORE FUNZIONALE. I BAMBINI E I RAGAZZI AUTISTICI SPESSO METTONO IN ATTO DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI PERCHÉ NON POSSIEDONO SUFFICIENTE ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELLE PROPRIE ABILITÀ PER ESPRIMERE I PROPRI SCOPI IN FORME CONVENZIONALI E SOCIALMENTE ADATTATE.**

**QUANDO UN BAMBINO O UN RAGAZZO AUTISTICO HA DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI È NECESSARIO FARE DELLE “OSSERVAZIONI SUL CAMPO” PER IDENTIFICARE LO SCOPO (O GLI SCOPI) FUNZIONALE DEI DIVERSI COMPORTAMENTI.**



**LE OSSERVAZIONI DEVONO ESSERE EFFETTUATE  
PER UN PERIODO DI TEMPO SUFFICIENTEMENTE  
LUNGO IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA**

**COMPILAZIONE SCHEDA ANALISI FUNZIONALE**

**NECESSARIO COSTRUIRE UN DIAGRAMMA PER  
COMPRENDERE LA FREQUENZA DEL  
COMPORTAMENTO PROBLEMatico  
E IN QUALI MOMENTI DELLA GIORNATA**

**IL GRUPPO DI LAVORO PRENDE IN ESAME TUTTE LE OSSERVAZIONI E LE SUDDIVIDE PER **IPOTESI DI SCOPO** DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA. QUESTO AIUTERÀ IL GRUPPO DI LAVORO AD IMPLEMENTARE UN LAVORO SPECIFICO CHE:**

- **PREVEDA LA GESTIONE DEGLI ANTECEDENTI, IN MODO DA PREVENIRE IL COMPORTAMENTO PROBLEMATIC**
- **INSENGI AL BAMBINO O AL RAGAZZO MODALITÀ COMUNICATIVE ADEGUATE PER ESPRIMERSI IN MODO CONVENZIONALE**
- **PREVEDA LA GESTIONE DELLA CRISI**

# L'INTERVENTO POSITIVO SOSTITUTIVO

- **DEFINIZIONE DEI COMPORTAMENTI POSITIVI SOSTITUTIVI**
- **ENTRARE SPESSO IN SITUAZIONE** CREARE LE CONDIZIONI COMUNICATIVE UTILI
- **ACCOMPAGNAMENTO, GUIDA E AIUTO AL COMPORTAMENTO POSITIVO**
- **VALORIZZAZIONE DEL COMPORTAMENTO POSITIVO**
- **FRUSTRAZIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA**
- **ESTENSIONE E GENERALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

# L'INTERVENTO POSITIVO

- **PREPARARE UN PROGETTO PSICOEDUCATIVO E IMPLEMENTARE UN INSEGNAMENTO STRUTTURATO** (ACCOGLIENZA, POSTAZIONE DI LAVORO, RISPETTO DELLE ROUTINE, ...)
- **OSSERVARE SISTEMATICAMENTE IL COMPORTAMENTO DEL BAMBINO - RAGAZZO**
- **AGIRE SUL CONTESTO E SUI QUOTIDIANI MECCANISMI RELAZIONALI** (COINVOLGERE GLI ALUNNI SPIEGANDO IL COMPORTAMENTO DEL LORO COMPAGNO “SPECIALE”, MOSTRARSÌ ACCOGLIENTE RISPETTO ALLE EVENTUALI DOMANDE FATTE DAI BAMBINI E DAGLI INSEGNANTI,...)
- **CREARE LE CONDIZIONI PER COSTRUIRE LA COLLABORAZIONE**

## SINTESI

- **IGNORARE IL COMPORTAMENTO PROBLEMATICO**
- **PROTEGGERE LA PERSONA O GLI ALTRI DALLE CONSEGUENZE**
- **BLOCCARE IMMEDIATAMENTE LA PERSONA DURANTE QUESTI EPISODI**
- **SPOSTARE CHIUNQUE SIA IN PERICOLO**
- **INDURRE SUGGERIMENTI PER FACILITARE COMPORTAMENTI NON PROBLEMATICI**
- **PREMIARE MOLTO POSITIVAMENTE IL SOGGETTO QUANDO RIESCE AD ESPRIMERSI ADEGUATAMENTE SENZA INCORRERE NEL COMPORTAMENTO PROBLEMATICO**